

RUOTALIBERA



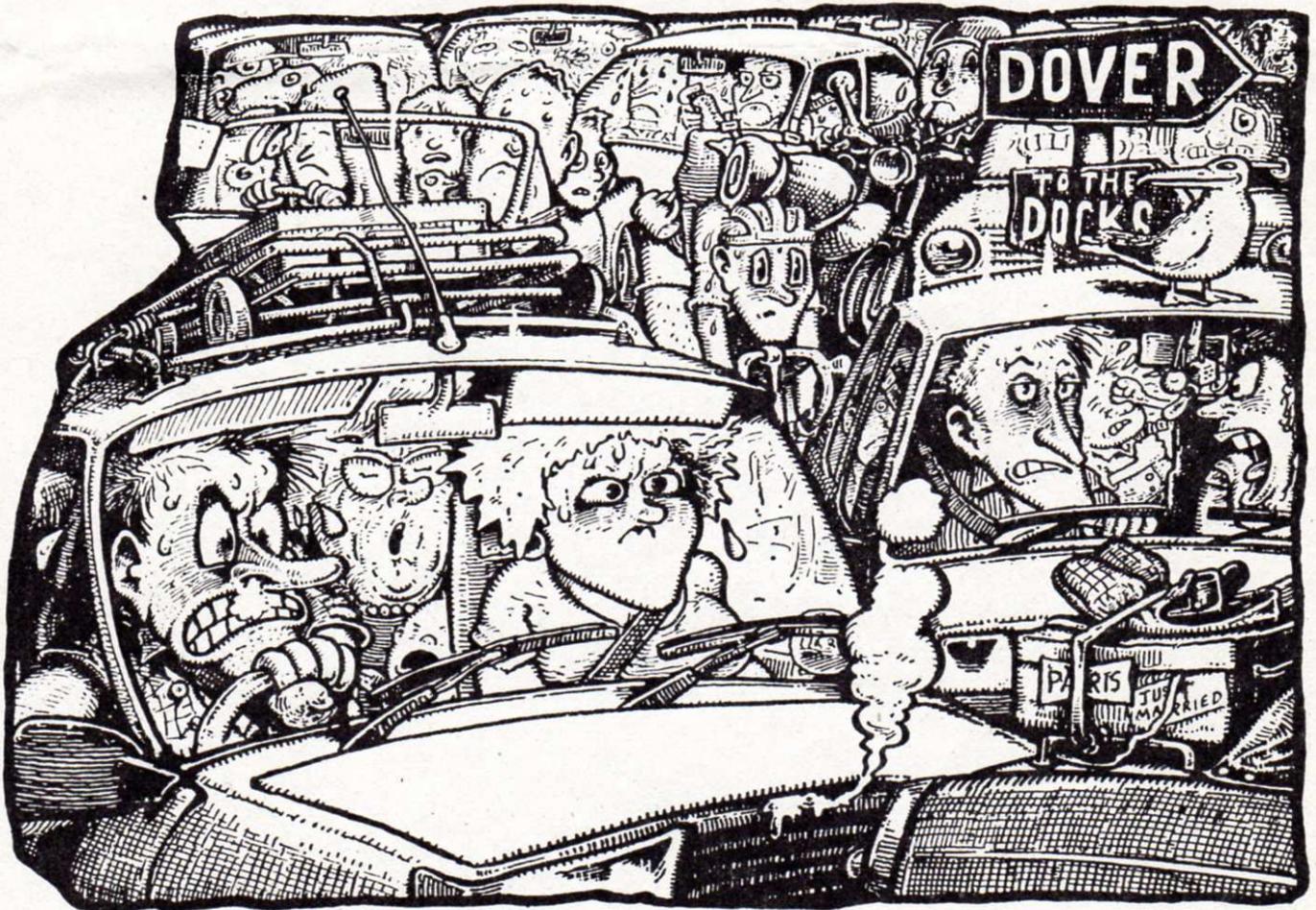
Giornale degli Amici della Bicicletta
Via Spagna, 6/8 - 37123 Verona

RUOTALIBERA n.13 Luglio 1988

Rivista Trimestrale. Spedizione in abbonamento postale gruppo IV/70. Registrazione del Tribunale di Verona n.664 del 16.9.1985. Fotocomposizione in proprio. Stampa: Nuovo Copiestile, Verona. Utilizzazione libera di testi citando la fonte. Direttore responsabile: Valeria Benatti. Redattore poco responsabile: Enrico Girardi.

ATTENZIONE! IN CASO DI MANCATO RECAPITO rinviare all'Ufficio P.T. di Verona per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso.

VACANZE IN AUTO ?



NO ! GRAZIE

ASSEMBLEA ANNUALE AdB

L'assemblea generale dei soci si e' regolarmente tenuta presso la saletta del Centro Medicina dello Sport in Via SS. Trinita' n.7 dalle ore 15.30 alle ore 18 del 23 Aprile 1988.

Il presidente uscente Stefano Gerosa ha illustrato le iniziative realizzate dall'associazione nell'ultimo anno e ha quindi relazionato dettagliatamente sull'andamento della campagna tesseramento.

Ci si e' quindi divisi in tre gruppi per sondare nuove possibilita' d'azione per il futuro.

Il gruppo di lavoro "1000 iscritti" ha cercato strumenti per aumentare il numero di soci: una maggior penetrazione sulla stampa locale con contatti diretti e affidabili nelle redazioni dei giornali; intensificazione delle collaborazioni con associazioni ambientaliste, sportive, per handicappati, e con gruppi giovanili e parrocchiali; aumento della frequenza e miglior distribuzione di Ruotalibera; distribuzione massiccia delle cartoline AdB ai ciclisti urbani.

Il gruppo "scuola" ha proposto volantinaggi negli Istituti Superiori, presenze AdB nelle assemblee studentesche autogestite e si sono trovate disponibilita' nell'intervenire in alcune scuole.

Il gruppo "piste ciclabili e giornata senz'auto" ha proposto la pubblicazione di un pieghevole illustrativo sulla progettazione e costruzione delle ciclopiste ed ha vagliato la possibilita' di poter indire con successo una "giornata senz'auto" per l'autunno '89.

QUELLO CHE FAREMO

Dopo ampie discussioni l'assemblea ha poi deliberato di delegare al Consiglio Direttivo di:

- 1) Continuare la battaglia per ottenere piste ciclabili
- 2) Continuare ad organizzare bicicletate "citta'-campagna" e "cicloturistiche" e "bici+treno"
- 3) Organizzare iniziative di sensibilizzazione all'uso della bicicletta rivolte agli studenti
- 4) Intensificare la campagna per il tesseramento
- 5) Continuare la pubblicazione della rivista trimestrale Ruotalibera
- 6) Continuare a collaborare attivamente alle iniziative del Coordinamento Nazionale Amici della Bicicletta
- 7) Avviare tutte quelle iniziative che sembrano piu' opportune per diffondere una "Cultura della bicicletta"
- 8) Considerare la possibilita' di ottenere la convenzione per il distacco di obiettori di coscienza in servizio civile

IL NUOVO DIRETTIVO

Infine l'assemblea ha eletto per acclamazione il nuovo comitato direttivo, che risulta cosi' composto:

Stefano Gerosa (presidente)
 Laura Costantini (vice-presidente)
 Laura Bissoli
 Gaddo Cavenago Bignami

Paola Gerosa
 Enrico Girardi (responsabile Ruotalibera)
 Enrico Gugole (tesoriere)
 Stefano Murari
 Alessandro Troiani

RINFRESCO

Buono, ricco, vegetariano, con alimenti provenienti da coltivazioni biologiche, preparato con grande cura dalle nostre creative vice-presidente.

TESSERE ONORARIE

Abbiamo poi assegnato le consuete tessere onorarie ad alcuni veronesi che si sono particolarmente distinti nell'uso della bicicletta.

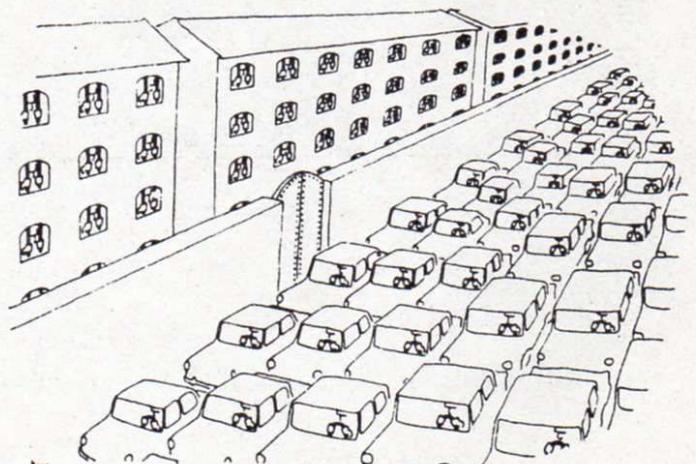
Per il 1988 le tessere sono state assegnate a quattro donne:

Suor Lina Cosma,
 delle Canossiane, ben nota a molti veronesi per il suo uso quotidiano della bici. Alla consegna della tessera, fra l'altro, ha detto: "... la bicicletta e' anche infettiva: in convento c'era solo la mia, ma adesso ce ne sono quattro!"

Signora Franca Ginelli,
 e' una vita che va in bicicletta e ultimamente ha dimostrato il proprio affetto per la bici lamentandosi di non poterla usare per una frattura al braccio (conseguenza di una brutta caduta in bici naturalmente!). Certamente la rivedremo presto in sella!

Signora Secondina Nolasco
 casalinga, ha sempre dato una mano, nell'officina del marito, ad aggiustare le biciclette. E' una vera meccanica delle bici!

Signorina Paola Tomelleri
 infermiera, ha affrontato lunghi viaggi in bicicletta (la tessera, in particolare, per il viaggio Verona-Roma in solitaria).



«les droits du piéton», paris

Les prisonniers

PREMIO ATTILA

E, dulcis in fundo, abbiamo assegnato il "Premio Attila 1987" (ricordiamo che il premio viene dato sulla base di avvenimenti dell'anno appena trascorso) con la volonta' di dare continuita' anche a questa iniziativa nata lo scorso anno.

Eccone il testo integrale.

Attila, re degli Unni, era chiamato "il flagello di Dio", e si diceva che dove passava con il suo esercito non crescesse piu' un filo d'erba.

Vero "flagello" dei nostri tempi e' l'"esercito di automobili" che ci sta conquistando e che sta sempre piu' rovinando la nostra citta', le nostre campagne, la nostra vita, portando inquinamento, rumore, asfalto.

Per questo motivo gli Amici della Bicicletta di Verona hanno deciso di assegnare annualmente il "Premio Attila" a chi ha dato un sostanziale contributo a favore dell'uso e della diffusione indiscriminati dell'automobile.

Il Premio Attila 1987 e' stato assegnato all'Amministrazione del Parco Giardino Sigurta' di Valeggio sul Mincio.

MOTIVAZIONE

Il Parco Giardino Sigurta' e' un complesso ecologico di 50 ettari, considerato ai vertici in campo mondiale. Si trova ai margini delle colline moreniche che formano la Valle del Mincio, nelle vicinanze del Lago di Garda, a 8 km da Peschiera. E' opera di un privato, il Conte Dottor Carlo Sigurta', che in quarant'anni di amoroze cure, valendosi di un secolare diritto di attingere acqua del Mincio, ha ottenuto il "prodigio" di rendere lussureggiante l'eride vegetazione collinare. Le distese di tappeti erbosi e la secolare flora mediterranea, arricchite da numerose essenze, hanno creato un paesaggio di aspetto nordico con motivi d'interesse difficilmente ripetibili.

Bene, questo "paradiso" lo si visita solamente in automobile! L'"autovisita" inizia alla biglietteria, si ritira lo scontrino rimanendo seduti al volante proprio come in autostrada; una bella comodita'!

Il soggetto pagante e' l'automobile (il prezzo d'entrata e di £ 20.000 A VETTURA) la quale ha la belle possibilita' di far ruotare i copertoni sui 7 km di porfido a senso unico.

I passeggeri potranno lasciare l'auto a riposare nelle 12 aree parcheggio accuratamente predisposte all'interno del Parco, e se non hanno le gambe ancora atrofizzate potranno camminare nel bosco o sui tappeti erbosi scattando qualche fotografia.

E chi arriva li' in bici o addirittura, proprio perche' e' un eccentrico o un provocatore, a piedi? Non se ne discute nemmeno, se vuole entrare deve tornare a casa e prendere l'automobile. E se qualcuno non possiede un'auto e non ha la patente di guida? Ma tutti ce l'hanno e se proprio esistono ancora ai nostri tempi persone simili si faranno accompagnare da qualche amico, del resto e' una cosa che gli handicappati sono costretti a fare tutti i giorni!

A consolazione di pedoni e ciclisti la notizia che non sono i soli a dover tornare a casa: "le gite scolastiche non possono essere accettate" (cresceranno e torneranno con auto e patente!).

3
Perche' un tale regolamento? Forse per selezionare un po' i visitatori? (E' noto infatti che gli automobilisti sono fisiologicamente piu' educati ed amanti della natura di pedoni, ciclisti e bambini). Sembra proprio di si' ed i fatti stanno dando ragione all'Amministrazione del Parco, si legge infatti sul pieghevole illustrativo: "La conservazione del Parco e' affidata al rispetto dei Visitatori che, subendone il fascino, lo hanno definito un "Tempio della Natura" e spontaneamente si comportano in modo esemplare. A questi ignoti preziosi Collaboratori rivolgiamo un particolare ringraziamento".

A noi questa sembra una storia molto italiana. Ve la immaginate una situazione analoga in Svezia, Germania o Gran Bretagna?

Benvenuti signori automobilisti, l'"autovisita" dura 1-3 ore!

ALBO D'ORO

1986 Alberto Pavesi - Pres. Camera di Commercio

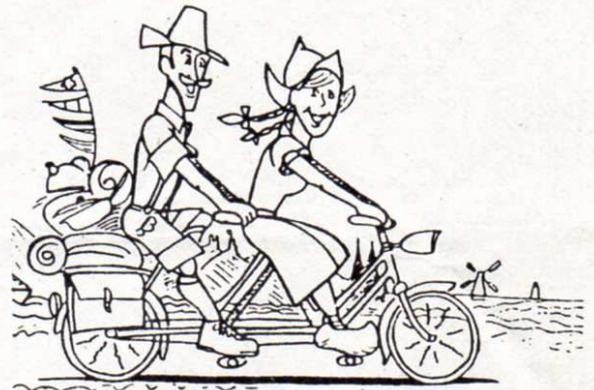
Motivazione

Proposta di superstrada sotto l'Adige

1987 Amministrazione Parco Giardino Sigurta'

Motivazione

Permesso di entrata solo ad "automuniti"



MA COME FANNO I VOSTRI FIGLI?

"Ma come fanno i vostri figli senza le piste ciclabili? Come si muovono nelle citta'?" Questo ci hanno chiesto dei genitori olandesi. Non conoscono il triste calvario della mamma-autista, in macchina a scuola, poi all'asilo per accompagnare il bambino piu' piccolo, e al pomeriggio a scuola di danza, o a lezione di tennis... Non sanno di bambini costretti in casa, con un televisore per amico, dipendenti da un adulto patentato e motorizzato per i loro spostamenti, "oggi la' non puoi andare perche' non posso accompagnarti"...

Che invidia hanno avuto i nostri figli per quelle bande di ragazzini nati un po' piu' a Nord che attraversano la citta' in bici per andare a giocare a pallone, soli, sicuri, senza genitori "che rompono"; liberi di gestirsi la propria vita, le proprie amicizie e non solo il proprio muoversi in citta'. Una citta' di tutti, anche dei bambini e non solo dei motori...

Non sanno i nostri figli che anche per noi, secoli fa, era cosi': si usciva per giocare in strada, si correva, si pedalava e si arrivava lontano; certo non c'erano piste ciclabili, ma solo infinite auto in meno e molto spazio, e molte occasioni in piu' per chi doveva assaggiare la vita...

PISTE CICLABILI

E' POSSIBILE UNA POLITICA A FAVORE DELLA BICI?

BICICLETTA ULTIMA SPIAGGIA

"Il 13 Maggio scorso, si e' tenuto a Verona un interessantissimo incontro, promosso dagli "Amici della Bicicletta", al quale hanno partecipato l'Europarlamentare On. Vera Squarcielupi, promotrice assieme ad altri colleghi europei di una proposta di legge comunitaria sulla bicicletta, l'Ass. Adami e l'Ass. alle attivita' sportive Rugiadi."

"L'intervento di apertura, e prescindere dagli usuali ringraziamenti, e' stato dell'On. Vera Squarcielupi che, con una visione della vita veramente incoraggiante e volta al rifiuto dell'auto quando non necessaria, ha piacevolmente informato i presenti sulle attivita' estere riguardo le piste ciclabili e la bicicletta in genere. Cosi' si e' appreso (ma forse si sapeva gia') che l'Italia, tanto per cambiare, non e' certo all'avanguardia in questo settore pur avendo in parte recuperato rispetto ad altri paesi. La bicicletta e' necessaria per molti motivi tra i quali la diminuzione del traffico e quindi dell'inquinamento (si pensi che la lunghezza media degli spostamenti in auto in Italia e' di circa 7 km, tranquillamente percorribili in bicicletta in 15-20 minuti o a piedi), l'aumento della sicurezza attiva e passiva degli utenti della strada, la diminuzione dello stress e dell'aggressivita'."

"All'estero si e' cercato di avvantaggiare i ciclisti in varie maniere: piste separate dalle strade, norme severe per gli autisti indisciplinati, limiti di velocita' per le auto talmente bassi che in citta' conviene andare in bicicletta. A Berlino ci sono 750 km di piste ciclabili, a Rosenheim si e' avuto un incremento del 13% dell'utenza dopo la costruzione delle stesse piste, in Olanda per un anno meta' degli stanziamenti del Ministero dei trasporti e' stata dirottata verso i problemi della bicicletta; per di piu' si sono studiate adeguate interconnessioni tra mezzi pubblici e ciclisti in modo da arrivare ovunque con il minimo sforzo. E in Italia? La pressione dell'industria dell'auto e degli autotrasporti ha fatto si' che da noi si guardi con diffidenza gli utenti ciclisti mentre gli Enti preposti non hanno mai stanziato ingenti somme per lo sviluppo di vie attrezzate..."

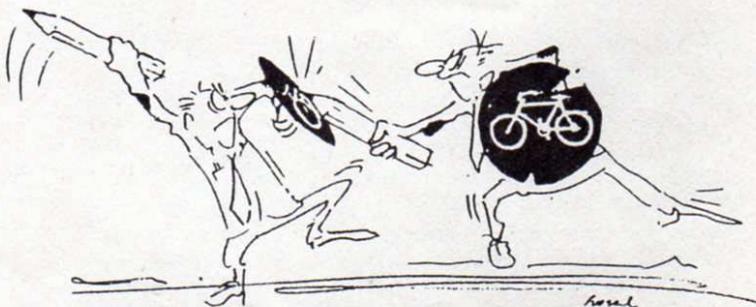
L'articolo che abbiamo in parte riportato e' stato pubblicato su CUEIM Notizie il mensile del Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale. Se da un lato esprimiamo la nostra soddisfazione per aver trovato un nuovo amico (si firma "Panco") dall'altro non possiamo che osservare sconsolati come l'informazione "ufficiale" abbia bellamente ignorato l'appuntamento.

In seguito la serata ha visto l'intervento dell'assessore alle strade e all'arredo urbano Giuseppe Adami che ha illustrato il progetto di piste ciclabili abbozzato dal suo ufficio tecnico. Gia' nello scorso numero di Ruotelibera avevamo illustrato le nostre critiche a questo piano: e' incompleto, privilegia le strade piu' trafficate,

discontinuo in certi punti, etc.

Naturalmente abbiamo ribadito tutte le nostre critiche e le risposte dell'assessore non hanno fatto altro che confermare la nostra impressione che non si voglia seriamente approntare un progetto realizzabile in piu' fasi, con le necessarie procedure burocratiche (come le varianti al Piano Regolatore).

Quindi e' seguito un partecipato e vivace dibattito. Qualcuno, giustamente, ha fatto osservare come per favorire l'uso dell'automobile l'Amministrazione Comunale sia sempre solerte e non badi a spese (Vedi caso Mediana: 500 miliardi stanziati, cioe' 2 milioni di lire per ogni cittadino veronese). L'Assessore Adami, dimostrando ben poco self-control, si e' notevolmente indignato per questi osservazioni, accusando gli intervenuti di voler strumentalizzare la serata (come se stessimo parlando di di ciclopiste per i parchi giochi !!!).



SI VA AVANTI

La battaglia per le piste ciclabili continua. Abbiamo preparato una dettagliata contro-relazione al Piano Adami.

In settembre, a meno di ulteriori ritardi, verra' presentata al Consiglio Comunale la delibera preparata da Adami. Crediamo che, nonostante tutto, sia ancora possibile salvare capra e cavoli, convincendo Adami a modificare in alcuni punti questa delibera e in particolare aggiungendo in essa una seconda fase di progettazione che si proponga di completare il progetto piste-ciclabili con i collegamenti necessari, ciclopiste di quartiere, ciclopiste alternative al grande traffico.

Pensiamo quindi, a settembre, di chiedere appuntamento ad alcuni consiglieri comunali di ogni gruppo per convincerli della necessita' di modificare ed integrare questa delibera.

Naturalmente non e' detto che riusciremo nel nostro intento, e siamo consapevoli che la realizzazione di poche ciclopiste, scollegate e mal fatte potrebbe nel giro di pochi anni rivoltarsi contro di noi, visto che ben pochi le userebbero: i politici, i giornali e molta gente direbbero che le ciclopiste non servono a niente e che le nostre idee sono utopie!

Quindi per sostenere ulteriormente le nostre idee stiamo raccogliendo delle firme a favore delle ciclopiste da noi proposte. Dopo tre uscite in via Mezzini il sabato pomeriggio con il tavolino abbiamo gia' raccolto qualche centinaio di firme.

Stefano Gerosa

1° Cicloraduno Nazionale

5

PERCHE' NON SEI VENUTO?

Cosa e' stato il cicloraduno nazionale AdB

Non si potra' certo dire che gli Amici della Biciclette siano tutti uguali: al cicloraduno nazionale s'e' visto di tutto! Chi si faceva chiamare Nuvola Gialla ed aveva la bici freak di nome Selvaggia, chi pedalava su un precisissimo e curatissimo velocipede con tanto di puliscimozzi, chi la propria bici non la puliva piu' o meno da quindici anni (il sottoscritto); gente che cambiava con le mani sporcandosi fino ai gomiti, gente che i cambi proprio non li aveva e pretendeva di arrivare sull'Appennino. Bici da corsa, bici da turismo, bici da citta', bici da montagna, bici da campagna. Chi e' arrivato in bici (benissimo), chi ha fatto il bici+treno (molto bene), chi e' arrivato in macchina con le bici sopra (insomma, per una volta si puo' fare!), chi, spaventato dalle salite, ha usato l'auto al posto della bici (vergogna!).

Da Verona e San Giovanni siamo in 10 (solamente Genova ci batte come numero di partecipanti).

Giovedi' dopo essere arrivati tutti ad Albinea, e sistemati armi e bagagli in camera (gli accoppiati ed i furbi) o in camerata (Stefano Gerosa e pochi altri!) in una stupenda Villa sulle pendici della collina, partiamo per un breve (ma non troppo) giro d'ambientamento, indispensabile per poi divorare a cena il mitico erbazzone (ma chi sapeva cos'e'?) e l'altrettanto sconosciuto gnocco fritto.

Il secondo giorno la pianura e' protagonista: arriviamo, dopo aver visitato Brescello, il paese di Don Camillo, a Borretto dove ci imbarchiamo sulla motonave con la quale risaliamo il fiume di qualche decina di km; guardando la schiuma che galleggia sull'acqua molti di noi si immaginano quanto sara' stato bello il Po fino a cinquant'anni fa. Si sbarca a Caselmaggiore, si fa una deviazione fino a Sebbioneta, torniamo poi sui magnifici argini del Po fino a Guastalla, dove chi vuole puo' prendere il treno per tornare fino a Reggio. Naturalmente nessuno prende il treno perche' e' stanco, ma tutti lo fanno per vedere quanto siano pratiche le rastrelliere sistemate in

alcune carrozze su quel trenino! Giornata con un sole estivo, alla sera, dopo 135 km, le ustioni non si contano!

Il sabato si va in montagna, e li' si scopre la vocazione alle salite dei genovesi, loro sono fra quei pochi che anche nei tratti piu' ripidi resistono sui pedali; sconsolante e' vedere la lunga fila di chi spinge la bici a meno, noi di Verona ci distinguiamo piu' degli altri (del resto siamo ciclisti urbani, o no?). Dopo essere "andati a Canossa", ci dividiamo, le alternative dovevano essere due: una strada "normale" e panoramica per persone e bici "normali", una strada in gran parte sterrata con numerosi guadi per bici da montagna. C'e' anche una "terza via", non in programma, proposta da un loquace omino barbuto di nome Adelmo: il vostro cronista, insieme ad altri tre infelici, cade nella trappola e si sciroppe un'interminabile serie di salite e discese degne di uno sculetore spagnolo della migliore tradizione; si sarebbero potuti ammirare stupendi panorami se la vista non fosse stata irrimediabilmente annebbiata dall'immensa fatica (grazie Adelmo, per me sono stati i momenti migliori!). Si arriva a Castelnuovo Monti, si mangia e si pernotta alla Casa dello Studente.

La domenica, dopo essere saliti alla Pietra di Bismantova si ritorna in pianura sotto la pioggia ed e' tutto uno sfoderare di mantelline impermeabili piu' o meno inutili; Adelmo tenta di modificare l'itinerario tutto in discesa in un perverso su e giu' per i monti, ma viene reso innocuo; ritorniamo ad Albinea, saluti, scambio d'indirizzi, foto di rito.

Ringraziamo il gruppo TUTTINBICI di Reggio Emilia per la splendida organizzazione, salutiamo tutti i partecipanti spedendo loro una copia di Ruotelibera; arrivederci a tutti al prossimo cicloraduno nazionale; gia' si parla di La Spezia e le Cinqueterre come prossima meta. La sensazione e' che ci ritroveremo in molti, amici, ma forse anche amenti, della bicicletta.

Enrico

Beh, non prendete troppa paura per quello che ha scritto Enrico, se ce l'ho fatta io ...

Renata

VACANZE IN BICICLETTA

Eccovi l'elenco di alcune gite cicloturistiche organizzate quest'estate da alcuni gruppi del Coordinamento Nazionale.

9-10 Luglio - Raid delle valli Alta Scrivia, Trebbia ed Aveto, organizzato da Amici della Biciclette di Genova c/o Lega Ambiente, Vico dei Caprettari 3/1, 16123 Genova (tel. 010-281141 oppure Flavia Albertelli 010-852894)

9-10 Luglio - Passo dello Stelvio con partenze in bici da Sondrio (Sondrio, Bormio, Stelvio) organizzato da Ciclobby di Milano.

Forse in Luglio o Agosto giro in Olanda o Irlanda (non ancora deciso) organizzato da Ciclobby di Milano.

Ciclobby (tel 02-793477 ore 17-19 dal Lunedi' al Venerdi').

16-24 Luglio - Escursione cicloturistica al Parco della Maremma ed Isola del Giglio: in bici+treno da Roma fino a Montalto (di Castro!) e proseguimento in bici. Organizzato da Pedale Verde di Roma (tel Mimmo Schiattone 06-7664378)

Agosto - Sardegna e Corsica in bicicletta. Notizia tratta da NotiziAribi (Notiziario dell'Associazione per il rilancio della bicicletta di Bergamo). L'itinerario sara' il seguente: Bastia, Portovecchio, Bonifacio, Santa Teresa di Gallura, Palau, Olbia. Il ritorno e' previsto via Genova (tel. Lui Carlo/Mary 035-223700)

27 Agosto/7 Settembre - Giro in Sicilia. Partenza da Napoli con nave o treno e poi da

Messina e Palermo in bici. Organizzato da Amici della Bicicletta di Salerno (tel. Giovanni Acanfora 089-393624)

ED IL GRUPPO DI VERONA?

Come annunciato anche in ultima pagina quest'estate continuano le BICI-ESPLORAZIONI domenicali per la provincia di Verona e dintorni. Non escludiamo, comunque, di improvvisare l'organizzazione di qualche bici-esplorazione un po' piu' lunga di due giorni (Sabato e Domenica) o piu'.

Quest'estate qualcuno di noi sta progettando viaggi cicloturistici, ma e' tutto ancora in alto mare. C'e' un gruppetto che parla di un giro in Toscana dal 16 Agosto fino alla fine dello stesso mese, ma niente ancora di deciso...

Comunque se avete idee per vacanze in bici, state cercando altri amici per il vostro viaggio, etc, telefonatemi: compilerò una

lista per mettere in contatto gli eventuali interessati (tel Stefano 573098).



Ciclofantasie



Verona, 17 Aprile 2198

Mentre pedalavo tranquillo lungo una delle maglie della complessa rete di piste ciclabili di Verona, osservai tra l'erba presso un sematario una strano oggetto. grande fu il mio stupore nel raccogliarlo: si trattava infatti di una bottiglia, contenente un manoscritto, risalente ad un paio di secoli fa.

Ve lo ripropongo, aggiungendo alcune note interpretative. Dopo lunghe ricerche, gli esperti affermano con certezza che viene esposto un fatto realmente accaduto a Verona il 17 Aprile 1988, giorno in cui, per la visita dell'allora Pontefice Giovanni Paolo II, il centro della citta' rimase chiuso al traffico.

Gaddo

ARVENO, CITTA' BEATA

"Anche gli angeli vanno in bicicletta..." pensava il nostro Amico, sentendosi fra le nuvole. Quella mattina infatti non era stato svegliato dal rombo dei motori, ma si era destato da solo, avvertendo nell'aria qualcosa d'insolito, un che di naturale.

Si', l'aria della citta' AVEVA UN PROFUMO, ed egli ne percepiva la freschezza, gustandola con stupore. Arveno¹ era una citta' nuova, quasi paradisiaca: dall'alto del suo balcone, Amico ne ammirava le strade, gioiosamente ridiventate umane.

Non aveva mai saputo dell'esistenza di tante biciclette, che mai aveva visto circolare cosi' libere. Finalmente osservava le persone camminare liberamente, gente tranquilla e beata. Arveno a misura d'uomo!

"Potrebbe essere un'illusione.." penso' il nostro, e decise di viverla pienamente, finche' sarebbe durata. Non ebbe quindi difficoltà e soddisfare le richieste di Rossa, la sua bicicletta, e Futura, le due ruote di Amico, desiderose anch'esse di partecipare alla festa.

Sul ponte Vechio², che, come risaputo, e'

costruito a misura d'auto, Amico fu cosi' protagonista di un'esperienza indimenticabile. Quel giorno le potenti quattroruote fluivano ininterrottamente in una direzione, ignorando il semaforo che ne regola il passaggio. Rossa, Futura e molte altre biciclette che dovevano attraversarlo nel verso opposto, per nulla aiutate dai tutori del traffico rigidamente vincolati alle loro postazione, si sentivano impotenti, finche'...

...In un momento di calma, vedendo un solo autoveicolo transitare sul ponte verso di loro, si sparse la voce: "Partiamo!" Ed ecco che il mostro meccanico avanzante, trovando sulla sua strada una ventina di biciclette assai decise a far valere i loro diritti, si vide costretto a retrocedere.

Potenza delle due ruote... era proprio un SOGNO! Quel giorno Amico aveva dato realmente vita ad un sogno. Ma, come tutti i sogni...

La mattina dopo torno' al consueto risveglio al rombo dei motori. L'aria sapeva di solito, di innaturale. La gente correva, non si parlava.

Amico venne a sapere che Papa' era partito³. Arveno, beata per un giorno, aveva ripreso il suo aspetto di citta' "a misura d'auto".

POSTILLA (tutto e' bene quel che finisce bene): Amico, facendo tesoro di quanto aveva vissuto, inforco' Rossa e corse ad iscriversi agli AMICI della BICICLETTA!

Fine

NOTE ESPLICATIVE:

¹ARVENO: l'autore, con un semplice anagramma, sembra voglia nascondere sotto questo nome quello della citta' di Verona.

²PONTE VECHIO: gli studiosi concordano nell'identificare, sempre attraverso un anagramma, con questo termine il ponte del Chievo.

³PAPA' ERA PARTITO: il Papa rimase in visita a Verona nei giorni 16 e 17 Aprile 1988. Gli esperti non sono riusciti a comprendere perche' l'autore non abbia voluto citarlo esplicitamente, invece di mascherarlo con uno spostamento di accento.

CICLOSCHEDA

Alla scoperta delle colline del "Custoza" e della vallata del Mincio

di Alessandro Troiani

Partendo da San Massimo (via Brigata Aosta) e proseguendo diritto si arriva a Sommacampagna.

Dopo una sosta per vedere la villa "Dalla Vecchia" si prende la strada per Custoza e dopo 5 km in leggera salita pedalando fra i vigneti si arriva a Custoza; qui e' consigliabile fermarsi per degustare l'omonimo vino, tra i piu' rinomati della provincia. Sulla sommita' della collina sovrastante il paese c'e' l'ossario che raccoglie i resti dei caduti delle battaglie che si svolsero nel 1848, 1859, 1866; da osservare anche la villa "Pignatti di Morano" risalente al '600, con la facciata rivolta verso il paese, sulla quale ancora si notano i segni dei combattimenti. All'interno del parco, fra faggi e cipressi, e' stata ricavata una limonaia simile a quelle presenti sul Garda.

Ripartendo s'imbocca la strada a fianco del campo sportivo, dopo 500 m di discesa si svolta a destra e dopo 3 km in leggera salita si arriva a S. Lucia in Monti; quindi dopo 2 km si arriva al bivio per Valeggio, si svolta a destra e dopo un percorso prevalentemente pianeggiante si arriva a Valeggio. Da osservare il castello medioevale (1190) che, unitamente a quelli di Villafranca e Castelnuovo serviva per la difesa del territorio fino a quando la repubblica di Venezia non conquisto' anche i territori ad Ovest del Mincio. La maggior attrazione e' la Villa Maffei con l'annesso Parco della Sigurta' ove, minuziosamente

curate, vi sono piante sia tipicamente mediterranee (faggi, lecci, quercie, cipressi) sia esotiche (gingko biloba, etc) in mezzo a viali, laghetti e prati in uno scenario unico. Purtroppo il parco e' visitabile solo in automobile! (vedi pg 3). Valeggio e' apprezzato anche per le numerose trattorie e ristoranti con eccellenti specialita' gastronomiche: tortellini, fettuccine alla lepre, pesce; il tutto da inaffiare con i rinomati vini della zona.

Da Valeggio, scendendo sulla valle del Mincio, attraversando il ponte visconteo costruito nel 1393 e ancor oggi in discrete condizioni, si arriva a Borghetto. E' un bel paesino medioevale, con un mulino del '700 situato dove il fiume forma una rapida. La zona circostante e' molto bella e verde in un alternarsi di boschetti e prati; prossimamente, quando verra' ultimata la costruzione della pista ciclabile fra Peschiera e Mantova sulla sede di una vecchia ferrovia sara' veramente bello percorrere in tutta tranquillita' la vallata.

Proseguendo si prende la strada per Monzambano e poco prima del paese si svolta a destra per Salionze. Qui la leggenda dice che nel 453 vi fu lo storico incontro fra Papa Leone Magno e gli Unni comandati da Attila che stavano per invadere l'Italia; il Pontefice riusci' a convincerli a desistere dai loro propositi salvando cosi' la penisola dal saccheggio e dalla distruzione.

Da Salionze dopo aver visitato Villa Tebaldi si prende la strada per Oliosì in leggera salita e da li' ci si dirige verso San Giorgio in Salici, quindi scendendo nuovamente e fiancheggiando la ferrovia si sale a Sona. Qui si puo' visitare la chiesa di San Quirico del 1200 ancora in buone condizioni.

Infine, prendendo la strada per Custoza si arriva ad un bivio dove da sinistra arriva una strada affiancata sui due lati da cipressi. Si prende questa strada e si arriva a Sommacampagna da dove si rientra a Verona.



CICLOESPLORAZIONI DOMENICALI ESTIVE

Anche quest'estate (Luglio, Agosto e Settembre) alcuni di noi passeranno le loro domeniche girando piacevolmente per la Provincia (e dintorni) con le carte dell'IGM alla ricerca di strade e luoghi suggestivi. Pedaleremo su itinerari improvvisati di circa 80-100 km piu' o meno.

Speriamo che anche quest'estate si formi il solito gruppo di gente simpatica ed allegra disposta a seguirci ovunque!!

Chi vuole unirsi a queste bici-esplosioni tra amici puo' telefonarci per sapere se la domenica seguente ci si trova, luogo ed orario di partenza, percorso di massima, etc. Telefonare a Stefano 573098 o Alessandro 954114.

SEDE SEDE SEDE

Per settembre (con un ritardo di ben un anno, a noi comunque non imputabile) saremo finalmente nella nuova sede di Via Spagna 6/8. Speriamo nel prossimo giornale di potervi annunciare un incontro d'inaugurazione e l'entrata in funzione della biblioteca e dell'emeroteca (ricca in particolare di materiale sul cicloturismo ed itinerari).

PROSSIMA RIUNIONE

Dopo il periodo estivo riprenderanno le attivita' ufficiali degli AdB. Vi invitiamo a partecipare alla riunione del direttivo che si terra' Venerdi' 2 Settembre alle ore 21.00 presso la NUOVA SEDE di Via Spagna 6/8. Si discuterà dell'organizzazione delle prossime bicicletate, della campagna piste ciclabili, del nuovo assetto organizzativo del gruppo, varie ed eventuali.

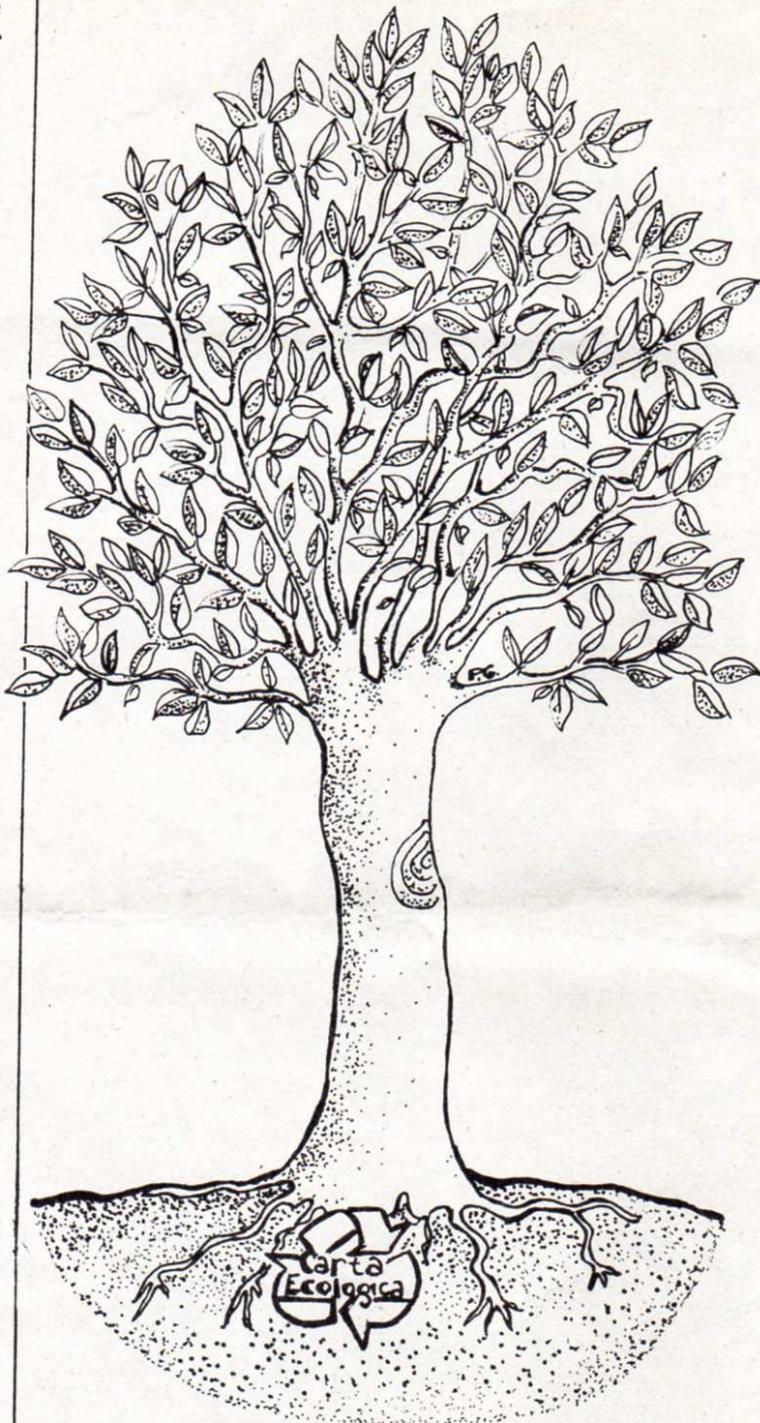
PER CHI E' DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

Ruotalibera e' il giornale del gruppo Amici della Bicicletta di Verona. Viene spedito anche a tutti gli iscritti all'Associazione Cicloecologista AdB di San Giovanni Lupatoto certi di far loro cosa gradita nell'informarli degli avvenimenti della citta' vicina.

Precisiamo pero' che, tutto cio' che in Ruotalibera appare a proposito dell'attivita' sociale (campagna tesseramento, appuntamenti, attivita' svolte) riguarda **ESCLUSIVAMENTE** il gruppo Amici della Bicicletta di Verona. Eventuali collaborazioni, coinvolgimenti dell'Ass. Cicloecologista AdB di San Giovanni verranno **ESPLICITAMENTE** segnalati.

Ci scusiamo se in precedenza siamo stati causa di equivoci. Ricordiamo ancora che l'Ass. Cicloecologista AdB di San Giovanni Lupatoto ha come strumento d'informazione interno l'ottimo notiziario "Bici & Ambiente".

RUOTALIBERA IN CARTA RICICLATA



Finalmente! A partire da questo numero il nostro giornale viene stampato in carta riciclata. Il ritardo nell'effettuare questa scelta e' dovuto unicamente a difficolta' d'approvvigionamento. Finalmente siamo in grado di dare anche questo contributo, simbolico piu' che sostanziale, al salvataggio di qualche albero.

Sappiamo del resto, come cicloecologisti, che la minaccia piu' grave al patrimonio boschivo europeo e' rappresentata dalle piogge acide (e quindi dai motori e scoppio che ne sono la causa principale); limitando l'uso dell'automobile preferendo la bici evitiamo quindi di essere complici di questa distruzione.